

«Aree protette, rivederle insieme»

Il sindaco di Caorso: ridurre i vincoli è una necessità impellente. «Non è giusto che l'assessore regionale Freda scarichi il barile sul Governo e sull'Europa»

CAORSO - Una Provincia che come un abito di Arlecchino è fatta a Sic e Zps, praticamente "sicchizzata": il sindaco di Caorso, Fabio Callori, punta il dito contro gli eccessi di tutela. Anche perché i rivieraschi hanno un doppio vincolo. Quello di Siti d'interesse comunitario e quello di Zone di protezione sociale, con un'estensione di superficie "vincolata" che è la più grande in Regione, seconda solo alla riviera adriatica.

CORDATA - «Non è possibile - sbotta Callori - Per questo abbiamo pensato di fare il punto della situazione lunedì scorso a Caorso. Le cartine delle altre province emiliano romagnole hanno solo alcuni tratti coinvolti da Sic e Zps perché probabilmente si sono mosse in tempo. Noi siamo praticamente tutti segnati. La Provincia per la prima volta si è fatta carico con un atteggiamento responsabile di riaprire la questione e di ascoltare le richieste che arrivano dal basso, non è giusto che l'assessore regionale Sabrina Freda (il riferimento è all'articolo comparso su Libertà ieri, ndr) scarichi il barile sul Governo e sull'Europa. Cominci la Regione a metterci la faccia - invita il sindaco - io non parlo né di slogan né di spot, quella di rivedere i Sic è una necessità impellente. Approfittiamone e facciamo cordata tutti insieme».

INCONTRO - Il sindaco di Caorso chiarisce anche la posizione del mancato invito a Legambiente: «Sono state invitate le stesse associazioni (agricoltori

e cacciatori) e rappresentanze che avevano partecipato all'incontro organizzato prima delle elezioni provinciali. Dopo le elezioni e il Ptcp abbiamo riaperto il fascicolo ma non vogliamo cancellare tutto con una gomma. Abbiamo evidenziato un'emergenza, ora possiamo aprire il dibattito».

«CONTRIBUTI MAI ARRIVATI» - Callori smentisce inoltre Legambiente con una posizione su contributi promessi ma di fatto "fantasma": «Quando queste aree sono nate - ricorda - erano stati promessi grandi contributi ma non sono mai arrivati. Noi vogliamo valorizzare da anni l'Oasi de Pinedo, ad esempio, ma per quanto riguarda i contributi di Sic e Zps non c'è



CAORSO - La confluenza del Nure nel Po

un euro per un progetto: la piena del 2000 ha spazzato via il ponticello di accesso all'oasi, nata 31 anni fa dall'interesse

dei cacciatori. Lavoriamo per farlo ricostruire, abbiamo già un'azienda che sponsorizzerebbe il recupero e abbiamo anche un progetto di Piacenza Turismi per avviarne la riqualificazione totale. Se continuassimo ad accumulare burocrazia non porteremo mai avanti il nostro proposito di rendere il Po del tutto navigabile. Non dico di essere contrario alle regole, ma queste regole non possono valere per tutta l'area rivierasca: ad esempio tra la confluenza del Nure nel Po e il confine di Monticelli non c'è nessuna zona di pregio, c'è un'area utilizzata dagli agricoltori e dagli abitanti per far sgambettare i cani».

Elisa Malacalza

Castelvetro, l'edificio sarà decorato dai writers come le scuole



Murales anche sulla mensa

CASTELVETRO - (i.c.) Nuovi murales a Castelvetro. Sono cominciati i lavori d'intonacatura della mensa scolastica a Croce Santo Spirito e al termine dell'estate l'edificio sarà decorato con disegni a tema. Promotore dell'iniziativa, l'assessore alla scuola Andrea Maffini, nell'intento di replicare il successo riscosso lo scorso anno con la realizzazione dei murales al polo scolastico in via Kennedy. Da allora, viene detto, nessuno ha più scritto frasi oscene sui muri della scuola.

CARPANETO, IL 9 AGOSTO INAUGURAZIONE

Completati i restauri sulla torre: le campane tornano a suonare

CARPANETO - Sono ormai pronte per tornare a suonare le cinque campane sulla torre parrocchiale di Carpaneto dopo i lavori di restauro e sostituzione di tutta l'intelaiatura metallica logorata dal tempo. Sono stati sostituiti i ceppi



CARPANETO - Il ritorno delle campane sulla torre (f. Lunardini)

e i cuscinetti che consentono il regolare movimento dei bronzi quando devono annunciare le funzioni religiose, il mezzogiorno e battere le ore dell'orologio. Sia le campane che tutte le intelaiature metalliche erano state smontate e portate a terra con una potente autogrù in piena sicurezza dall'altezza di una trentina di metri. Rifatti i ceppi e il castello di sostegno con nuovo metallo zincato in quanto il vecchio materiale in alcuni punti era rovinato, intaccato dalla ruggine e pericolante. I tecnici della ditta Capanni, specializzati nel settore, hanno installato la nuova struttura e le relative campane verranno collegate all'impianto elettrico che arriva al quadro comandi in sacrestia. Come ricorda il parroco, don Pietro Dacrema, il consiglio economico della parrocchia ha ritenuto necessario e urgente questi lavori che comportano una spesa di 30mila euro. La benedizione e l'inaugurazione della rinnovata struttura avverrà lunedì 9 agosto in occasione della festa dei santi patroni Fermo e Rustico, dopo la messa solenne delle ore 10,30 presieduta dal vicario generale

della diocesi, monsignor Lino Ferrari. I lavori di discesa e risalita sulla torre delle campane sono stati seguiti da parecchie persone e sono state ricordati alcuni avvenimenti inerenti alle campane: quando verso la fine del 1942 ne furono prelevate due del peso complessivo di 1.028 chilogrammi per fonderle e costruire armi, ma poi non vennero fuse e nel 1948 ritornarono al loro posto sulla torre. Agli inizi degli anni '70 due campane si erano crepate e venne deciso dalla comunità parrocchiale di farle rifondere tutte dalla ditta Car-

panni, per avere un concerto armonico. Nell'ottobre del 1973 le nuove campane, montate su un castello provvisorio allestito sul sagrato, vennero presentate e benedette dal vicario generale della diocesi, monsignor Antonio Bozzuffi ed ebbero come padrini e madrine dieci alunni delle scuole elementari: Giorgio Salvadè con Maria Rapaccioli, Davide Moraschi con Anna Maria Romiti, Roberto Moraschi con Daniela Quintardi, Fabio Mami con Romana Pancini, Flaviano Burzoni con Lucia Rapaccioli. Al termine della funzione, l'allora parroco don Luigi Polledri, diede il primo colpo di martello sulle campane, seguito dal concerto dei nuovi bronzi eseguito dall'esperto e popolare "campanaro" Riccardo Ferranti.

Pietro Fregheiri



CASTELVETRO - L'inaugurazione dell'erogatore di acqua gratuita naturale, naturale refrigerata e gassata refrigerata: è l'undicesimo impianto di questo tipo nella provincia di Piacenza (foto Lunardini)



Casa dell'acqua per Castelvetro

In funzione l'erogatore. Giovedì è il turno di Castellarquato

CASTELVETRO - (i.c.) Inaugurato l'undicesimo erogatore d'acqua gratuita in provincia di Piacenza, ieri mattina a Castelvetro. Un nuovo servizio per la popolazione promosso dal Comune in collaborazione con Iren Emilia e Ato. Il distributore si trova in via Dante Alighieri. Prima dell'inaugurazione sono state commemorate, con un momento di silenzio, le vittime italiane in Afghanistan ed è

stata ricordata la tragedia del sindaco di Agazzano e di suo figlio. Poi, il taglio del nastro affidato al sindaco Francesco Marcotti insieme ai rappresentanti piacentini Mauro Rai, e Eugenio Bertolini di Iren Emilia, oltre Enrico Menozzi dell'Ato. Tra i numerosi presenti, il gruppo locale degli Alpini e il sindaco di Monticelli Sergio Montanari. «Acqua gratis per tutti i cittadini - ha sottolineato Marcotti -

questo è il nuovo servizio che tutto il consiglio comunale ha voluto e che abbiamo realizzato grazie anche a Iren e Ato». L'erogatore attualmente funziona dalle 7 alle 21, nei mesi in cui sarà in vigore l'ora legale dalle 7 alle 23. Fornisce acqua naturale, naturale refrigerata e gassata refrigerata. I rubinetti sono dotati di sensore elettronico: basta posizionare la bottiglia in prossimità dell'erogatore per

rifornirsi d'acqua, al massimo 6 litri a testa. La collocazione del distributore d'acqua potabile è stata scelta dopo un'accurata disamina da parte della giunta Marcotti: si ritiene che in via Dante, in località Croce Santo Spirito, sia facilmente raggiungibile sia dai giovani che dai meno giovani, da chi si sposta in auto o percorre il paese in bicicletta, come da chi semplicemente va a piedi.

Giovedì prossimo sarà inaugurato un altro distributore d'acqua potabile gratuita a Castellarquato. Entro l'anno ne saranno attivati altri due: a Carpaneto e a Castelsangiovanni.

VERNASCA - Francesco Bruno Gnisci, premio Nobel per la pace nel 1985, domenica sarà a Castelletto di Vernasca nella veste di ospite d'onore dell'annuale "assemblea aperta" dell'associazione culturale Amici dell'antica Chiesa di Sant'Andrea. L'incontro, alle ore 17, è aperto a tutti - sottolineano gli organizzatori - con l'intento di condividere l'andamento dei lavori di ristrutturazione dell'antica chiesa di Sant'Andrea. Un'assemblea che da anni si rivela un'occasione per richiamare intorno all'antica chiesa gli affezionati alla storia del

Il premio Nobel Gnisci ospite d'onore a Castelletto

luogo, mobilitare autorità intorno ai ruderi ben conservati e ristrutturati, condividere con i presenti gli obiettivi raggiunti e i progetti futuri. Dopo il consueto saluto delle autorità, è previsto l'intervento dell'ospite d'onore Gnisci, membro dell'associazione Ippw (Medici per la pace) che per anni si è battuto a favore dell'abolizione delle armi nucleari e che at-

tualmente è impegnato in studi e ricerche sull'evoluzione del genere umano. Il presidente Arturo Croci esporrà la sua relazione, ed avvierà la cerimonia di consegna delle pergamene di "custode dell'antica chiesa" ai soci che si sono distinti per il loro impegno a favore della chiesa stessa. L'assemblea vedrà l'inaugurazione della nuova fontana dedicata a

Franco Bragoli, costruita nello spiazzo di fronte all'edificio grazie al contributo dei familiari, e al lavoro di volontari dell'associazione archeologica Pandora. «Quest'anno sottolinea Croci - abbiamo pensato di organizzare l'assemblea in concomitanza della festa del copatrono di Vernasca, San Pellegrino, in un momento della giornata che non si sovrapponga alle manifestazioni del capoluogo, ma che funga da complemento alle celebrazioni del santo. Ci attendiamo una partecipazione numerosa».

Chiara Ferrari